

NECROLOGI

FABIO CONFORTO

La morte di Fabio Conforto ha dolorosamente colpito tutti coloro che conoscevano le Sue mirabili doti di uomo, di maestro, di scienziato. Troppo vasta è stata la Sua attività scientifica perchè un breve scritto come questo possa renderne un'idea completa; ci limiteremo perciò a brevi cenni. Dopo taluni lavori giovanili nel campo della teoria delle funzioni, la Sua attività si è volta principalmente alla geometria algebrica, senza però abbandonare mai una visione unitaria delle scienze matematiche, come provano i Suoi lavori, numerosi anche in campi più o meno lontani da quello originario, ma sempre intesi a collegare, per quanto possibile, le più svariate teorie.

Anche nel campo della geometria algebrica Egli ha spaziato dalla teoria delle curve a quella delle superficie e delle varietà algebriche, dalla teoria delle funzioni abeliane a quella delle funzioni quasi abeliane e alle varie questioni, algebriche, aritmetiche, funzionali, connesse con queste teorie. Citiamo, tra i suoi lavori, soltanto i seguenti: *Le superficie razionali* nelle lezioni di Federigo Enriques; *Funzioni abeliane e matrici di Riemann*, parte I; *Funzioni abeliane modulari*, parte I, lezioni raccolte da Mario Rosati, e l'annunciato volume, in collaborazione con W. Gröbner, *Abelsche Funktionen und algebraische Geometrie*.

Tra i Suoi molteplici contributi ad altri campi vogliamo ricordare: i corsi di lezioni tenuti nell'Università di Roma, dalla geometria analitica e descrittiva alla storia delle matematiche, dalla teoria dei numeri alla topologia; l'anno di insegnamento della meccanica razionale presso l'Accademia militare di Lecce nel 1944; la Sua collaborazione all'Istituto Nazionale di Alta Matematica che ha dato luogo al più notevole gruppo di studi di Conforto e a ricerche di discepoli dell'Istituto; nonchè la collaborazione all'Istituto Nazionale per le applicazioni del Calcolo; le molteplici conferenze e comunicazioni, i rapporti e i corsi di lezioni tenute in Italia e all'estero; gli articoli scritti per l'Enciclopedia Italiana e per alcune Enciclopedie matematiche.

Laureato in scienze matematiche presso l'Università di Roma nel 1931, fu subito assistente presso la medesima Università, ove fu discepolo di Guido Castelnuovo, Federigo Enriques, Gaetano Scorza, Francesco Severi, per citare soltanto coloro all'attività dei quali si è più direttamente collegata quella di Fabio Conforto. Consegui la libera docenza in Geometria analitica e descrittiva nel 1936 e pervenne alla cattedra della stessa materia, presso l'Università di Roma, nel 1939, cattedra che tenne fino alla Sua morte. Contemporaneamente tenne pure l'incarico di storia delle Matematiche nell'anno

accademico 1938-39, di Teoria dei numeri dal 1939 al 1948, di Topologia dal 1948 al 1954 presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Roma; presso l'Istituto Nazionale di Alta Matematica tenne dal 1939 al 1953 vari corsi sui seguenti argomenti: Teoria delle funzioni abeliane, questioni ad essa collegate, Geometria delle superficie algebriche, Teoria delle funzioni abeliane modulari.

Fu direttore, redattore o corrispondente di numerosi periodici di matematica, italiani e stranieri e parecchie Società scientifiche. Lo ebbero come socio.

La Sua produzione scientifica fu attivissima fino agli ultimi mesi della Sua malattia, sì che molte delle Sue ricerche, e non certo tra le meno interessanti, sono rimaste fatalmente troncate.

MARIO BENEDICTY

RICCARDO von MISES

Riccardo von Mises tenne l'ultima sua conferenza il 25 maggio dell'anno scorso, a New York, su « the Rôle of Positivism in the XX.th Century ». Da qualche settimana era un po' sofferente. Al 9 giugno un'intervento chirurgico svelò un male incurabile. Si spense il 14 luglio, senza troppe gravi sofferenze, anche perchè l'eletta Consorte riuscì fino all'ultimo a lasciargli credere prossima la guarigione, e con essa la ripresa della sua multiforme attività spirituale.

Era nato in Austria il 19 aprile 1883 e aveva studiato a Vienna, fino alla laurea in scienze tecniche, conseguita in quel Politecnico nel 1907. Fu poi assistente e lettore a Brünn, ma solo per breve tempo, perchè già nel 1909 ebbe la nomina a professore straordinario nell'Università di Strasburgo. Nel 1920, dopo un anno di ordinariato nel Politecnico di Dresda, passò all'Università di Berlino, come professore e direttore dell'istituto di matematica applicata, e là rimase fino al 1933, cioè fino a quando non fu costretto a lasciare la Germania dalle persecuzioni razziali di un regime nefasto.

Per sei anni insegnò all'Università di Istanbul e diresse quell'istituto matematico. Nel 1939 si trasferì in America, alla Harvard University, in un primo tempo come lettore e « associate professor », poi, dal 1943 al giugno dell'anno scorso, come « Gordon Mac Kay Professor » di Aerodinamica e Matematica applicata: e della Harvard era stato nominato professore emerito al momento stesso del suo collocamento a riposo.

Fu all'epoca del suo arrivo a Berlino che egli fondò la « Zeitschrift für Angewandte Mathematik und Mechanik », da lui poi diretta finchè restò in Germania, col risultato di una rinomanza veramente mondiale. Dal 1948 era « Editor » degli « Advances in Applied Mechanics ».

Lascia quasi centocinquanta pubblicazioni, fra le quali, accanto a Memorie ormai classiche, figurano numerosi trattati, in parte già tradotti in altre lingue: *Theorie der Wasserräder*, 1908; *Elemente der technischen Hydromechanik*, 1914; *Fluglehre*, 1918; *Differential — und Integralgleichungen der Mechanik und Physik* (herausgegeben zusammen mit Philipp Frank) 1925-27; *Wahrscheinlichkeit, Statistik, Wahrheit*, 1928; *Wahrscheinlichkeitsrechnung und ihre Anwendungen*, 1931; *Kleines Lehrbuch des Positivismus*, 1939; *Probability, Statistics, Truth*, 1939; *Theory of Flight*, 1945; *Positivism. A Study in Human Understanding*, 1951.

Non capita sempre che un matematico eminente abbia al suo attivo anche opere filosofiche. Ancor più ha carattere d'eccezione il fatto che un promo-